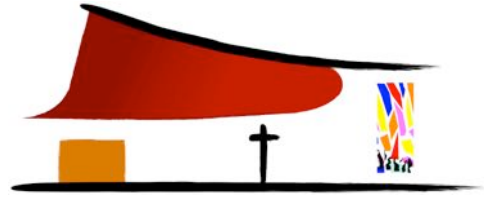


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: parsagostino@pec.it - www.parsagostino.it

Facebook e Instagram: santagostinofe



1 marzo 2020 – I Domenica di Quaresima

Prima settimana di Quaresima: con Gesù nel deserto



Quando siamo stati battezzati, sul nostro petto è stato spalmato l'**olio dei catecumeni**. Il petto perché dentro ci sta il cuore, simbolo biblico della coscienza, del sacrario intimo dell'uomo. E la Chiesa ha pregato per noi con queste parole:

Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per questo bambino, che fra le seduzioni del mondo dovrà lottare contro lo spirito del male:

per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberalo dal potere delle tenebre, rendilo forte con la grazia di Cristo, e proteggilo sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Qual è la situazione in cui siamo stati raggiunti nel Battesimo? Quella della 'schiavitù del peccato, dell'esistenza tra le seduzioni del mondo, del potere delle tenebre'. Sono parole molto forti, che prendono atto di una situazione seria: la nostra esistenza, fatta per la gioia e per un amore felice, è gravemente compromessa dal peccato. Siamo proprio deboli davanti al male. Il mondo è debole nel fare il bene!

Il racconto evangelico di oggi (gesù tentato/sedotto dal diavolo per quaranta giorni nel deserto: Mt 4,1-11) ci aiuta un poco a capire che cosa è questo peccato, questa seduzione, questa tenebra.

Ci fa capire che la lotta si fa nel profondo del cuore (nel deserto...): è lì il sacrario di ciascuno di noi, in cui decidiamo chi vogliamo essere e come vogliamo vivere. Forse, prima ancora che una lotta tra scegliere azioni/parole buone o cattive, è una lotta per aderire profondamente

alla nostra identità. Gesù assume nel deserto per noi la seduzione/tentazione di credersi uno autonomo da Dio, uno che strumentalizza Dio, uno che si sostituisce a Dio per avere potere su tutto. Ma Gesù non ci sta: respinge queste seduzioni in un modo molto semplice, richiamando e aderendo volentieri alla sua identità più profonda. È Figlio di Dio. E questo gli basta. E questo gli dà gioia. E non deve andare in cerca di altre soddisfazioni.

Gesù ha voluto vivere questa lotta, nella sua radice, per noi: per facilitarci nella comprensione non sempre facile della nostra identità più profonda: siamo figli, creati 'a immagine e somiglianza' di Dio Trinità. È questo il senso del primo comandamento: riconoscere Dio come Padre e adorare solo lui, che è desideroso

Ogni parola cattiva e ogni mancanza di amore nei nostri gesti viene fuori da lì, da un cuore in cui la chiarezza dell'essere figli e fratelli non c'è. E le tendenze alla gelosia, alla vendetta, alla chiusura, alla paura, all'ira rompono le scatole perché sono espressione di quell'altra prospettiva che ci distrugge: quella dell'avere, del successo, del potere.

L'olio del battesimo ci rassicura: è il Signore che ci rafforza, non ci lascia soli nella lotta, garantisce la sua continua presenza nella nostra vita perché vuole che siamo forti come lui!

Nuovo decreto del Vescovo (27 febbraio 2020)

Riprende la celebrazione delle Messe

- Chi però per motivi di salute o di prudenza non si sente di partecipare alla Messa preghi tranquillamente a casa.
- Non si farà lo scambio della pace.
- È necessario disinfettarsi bene le mani prima di prendere la comunione (che va data solo sulla mano).
- Le Messe festive saranno comunque trasmesse sul canale YouTube della parrocchia.

Catechismo e i gruppi giovanili rimangono sospesi fino a quando la Regione non riaprirà le attività scolastiche.

La chiesa è sempre aperta per la preghiera personale.

Gli **Esercizi spirituali** programmati per i giorni 2-6 marzo si terranno regolarmente, in chiesa (ore 9 - 10.30 e 21 - 22.30)

Quaresima in parrocchia: istruzioni per l'uso

Riscopriamo il Battesimo che è a fondamento degli stili di vita cristiani: il vescovo Gian Carlo, nel programma pastorale annuale, ci ha invitato a considerare i nostri stili di vita come fioriture della esperienza battesimale. Rinati nell'abbraccio di Dio, viviamo da laici, da preti e da religiosi nello stile del vangelo.

Nella prima settimana di Quaresima siamo tutti invitati a vivere l'esperienza degli **Esercizi spirituali** in parrocchia, proprio sul tema della riscoperta del nostro Battesimo.

Ogni domenica metteremo sotto la lente di ingrandimento uno dei simboli battesimali: olio, veste bianca, cero, acqua, Parola.

Preghiamo di più, personalmente e insieme

Ogni settimana siamo invitati a trovare un momento personale o familiare per meditare il vangelo della domenica aiutati dallo schema della *Lectio divina*.

Per la *Via Crucis*, ogni venerdì ci si ritroverà alle ore 17 in uno dei parchi del quartiere.

Digiuniamo per fare scelte di giustizia e di solidarietà. In ogni settimana della Quaresima verrà dato qualche spunto per vivere il digiuno come esercizio di giustizia e di solidarietà.

Condividiamo: seguendo l'invito del vescovo Gian Carlo: «Anche quest'anno, di fronte alla situazione difficile dell'occupazione dei giovani, alla perdita dell'impiego di molti adulti, alle crisi commerciali e aziendali, vi propongo un'attenzione particolare al contributo per il **Fondo diocesano per il lavoro**».

In casa, teniamo un salvadanaio o una busta per raccogliere di settimana in settimana la nostra offerta: sarà consegnata nelle celebrazioni pasquali.

Riscopriamo il digiuno:

Che cosa mangio? Come mangio?

Il mangiare appartiene al registro del desiderio, deborda la semplice funzione nutritiva per rivestire rilevanti connotazioni affettive e simboliche. L'uomo, in quanto uomo, non si nutre di solo cibo, ma di parole e gesti scambiati, di relazioni, di amore, cioè di tutto ciò che dà senso alla vita nutrita e sostenuta dal cibo. Noi siamo ciò che mangiamo, e il credente non vive di solo pane, ma soprattutto della Parola e del Pane eucaristici, della vita divina.

Il digiuno svolge allora la fondamentale funzione di farci sapere qual è la nostra fame, di che cosa viviamo, di che cosa ci nutriamo e di ordinare i nostri appetiti intorno a ciò che è veramente centrale. Con il

digiuno noi impariamo a conoscere e a moderare i nostri molteplici appetiti attraverso la moderazione di quello primordiale e vitale: la fame, e impariamo a disciplinare le nostre relazioni con gli altri, con la realtà esterna e con Dio.

Il digiuno è educazione del desiderio, nella consapevolezza che la vita spirituale è vita di tutta la nostra persona e che il nostro corpo è tempio dello Spirito. Il digiuno è la forma con cui il credente confessa la fede nel Signore con il suo stesso corpo: la vita spirituale non è solo una questione intellettuale. Mangiare bene, mangiare con gratitudine, mangiare in un modo intelligente e rispettoso del nostro corpo è una dimensione importante della nostra vita spirituale.

Rispolveriamo **in questa prima settimana di quaresima** il fondamento antropologico e la specificità cristiana del digiuno: "Cristiano, di cosa nutri la tua vita?". Concretamente possiamo chiederci:

- **quale attenzione do alla correttezza e all'equilibrio della mia alimentazione** con i frutti della terra che ogni giorno Dio mi dona per il mio sostentamento e per aver forza di stare al servizio degli altri?

- **quanta Parola di Dio mangio di solito nelle mie giornate?**

In sintonia con il Vescovo

Il nostro cammino quaresimale è un tentativo di riscoperta del Battesimo per aderire all'invito del Vescovo Gian Carlo, che ha intitolato la sua Lettera pastorale per quest'anno 2019/2020: «Battezzati e inviati. Stili di vita cristiana». Il testo integrale

Ecco cosa dice nei paragrafi 2 e 3:

2. Il Battesimo: alla sorgente dello stile di vita cristiana

La Pentecoste, dono dello Spirito, apre gli occhi dei discepoli e li aiuta a rinnovare lo stile di vita, vincendo l'egoismo, scoprendo la diversità come valore. La Pentecoste aiuta a scoprire la bellezza della diversità, a costruire una simpatia con il mondo in tutte le sue espressioni, a riconoscersi fratelli, a soffrire con i fratelli fino a dare la propria vita. La Pentecoste non isola, non richiude, ma invia, apre: inizia una straordinaria storia battesimale, di prossimità, fondata sulla permanente compagnia di Gesù nei suoi gesti e nelle sue parole (Parola e Sacramento), ma anche nel suo amore a tutti, anche all'estraneo, al diverso, al lontano, al peccatore, al nemico: un amore radicato nella povertà e in uno stile di vita di condivisione, che va oltre la stessa giustizia. Umanità e diversità diventano aspetti, sentimenti che caratterizzano la realtà della Chiesa, la sua vita, la sua missione e nascono dalla santificazione

dei suoi figli.

Il dono della Pentecoste rivive in ogni celebrazione battesimale. Con il Battesimo inizia questo cammino di vita cristiana nella Chiesa, presi per mano da chi ci vuol bene, che diventa poi scelta, stile di vita, con la conferma libera e personale nella Cresima e con la partecipazione all'Eucaristia, accompagnata dalla consapevolezza della misericordia del Padre, che rende capaci di avere e dare il perdono. Con il Battesimo ogni cristiano riceve una forma di vita (Rom 6,3 e ss), cioè una sola consacrazione all'amore, che ha come modello la croce. "La forma di Cristo – come 'forma servi' (Fil 2,7; cfr. Mt, 20,27-28) – diventa 'forma gregis' (1Pt 5,3) e 'forma omnibus credentibus' (1Ts 1,7), forma intesa come rappresentazione della forma di Cristo per la Chiesa e il mondo, come amore al servizio dell'umanità, come ministero, come lievito ascoso in entrambi"¹. E poi il grande teologo Von Balthasar aggiunge un passaggio molto bello, che afferma il legame della forma del cristiano che nasce dal Battesimo con la terra, col mondo. "La forza della forma di Cristo sta nell'informalità del granello di frumento che, morendo e corrompendosi nella terra, non rinasce uguale a sé, ma spiga (Gv 12,24; 1Cor 15,36 e 42-44). Questo tendere verso il basso, verso la terra (*humilis*) è squisitamente cristiano; esso è, pur con accenti diversi, il moto sia degli sposati come di quelli che non lo sono, sia dei cristiani attivi come di quelli contemplativi...Il granello di frumento cristiano diventa veramente capace di dar forma solamente se non si rinchiude in una forma speciale, illusoria, che vive accanto e accessoriamente alle altre forme del mondo e che si autocondanna alla sterilità, ma se, seguendo l'esempio di Gesù, fa rinuncia di sé, e sacrifica il suo carattere di forma speciale... Perché per il mondo solo l'amore è credibile"². L'amore è lo stile di vita cristiano.

3. Gli stili di vita cristiana

L'amore trova la sua strada nelle Beatitudini, via per rispondere alla chiamata alla santità, come ci ha ricordato Papa Francesco nell'esortazione apostolica *Gaudete et exultate*. "La forza della testimonianza dei santi – ha scritto Papa Francesco – sta nel vivere le Beatitudini e la regola di comportamento del giudizio finale. Sono poche parole, semplici, ma pratiche e valide per tutti, perché il cristianesimo è fatto soprattutto per essere praticato, e se è anche oggetto di riflessione, ciò ha valore solo quando ci aiuta a vivere il Vangelo nella vita quotidiana" (G.E. 109). L'amore cristiano trova la sua forma di espressione nelle scelte e negli stili di vita cristiana: nella vocazione laicale, nella vocazione al ministero ordinato e nella vocazione alla vita consacrata.

Lectio divina

- *Scelgo un luogo e un momento adatto nella settimana per pregare con la Parola di Dio*
- *faccio silenzio, fuori e dentro di me*
- *mi può aiutare tenere gli occhi chiusi o fissi su una immagine sacra: invoco lo Spirito (Vieni, Spirito Santo... Vieni, Spirito Santo...)*
- *sono alla presenza del Signore: "l'essenziale della preghiera non sta nel molto pensare ma nel molto amare" (S. Teresa di Gesù)*
- *inizio con il segno della croce e magari un bacio al libro della Bibbia (è proprio Dio che mi parla!)*

Leggo (che cosa dice la Parola?)

- leggo e rileggo il testo del Vangelo della domenica con calma, e pongo attenzione a ricostruire e immaginare la scena, sottolineando con la matita le parole chiave e a cogliere gli insegnamenti più importanti
silenzio per la rilettura personale

Medito (che cosa mi dice la Parola?)

- «mastico» e «rumino» alcune parole o frasi, ripetendole e memorizzandole, con la bocca e con il cuore. Mi lascio guidare da ciò che mi attira di più, dall'insegnamento del Maestro che sento più urgente per la mia vita... Quali aspetti della mia vita sono già in sintonia con Dio? Quali esperienze, interessi, progetti non sono in sintonia con il progetto di Dio?...
- individuo fermamente scelte e propositi: voglio cambiare..., voglio continuare a...,
silenzio per la riflessione personale

Rispondo (che cosa mi fa dire la Parola?)

- parlo con Gesù, o con il Padre o con lo Spirito, a partire da quello che ho capito e gustato
- lodo e ringrazio... chiedo aiuto per... chiedo perdono...
- posso ripetere molte volte, con affetto e dolce insistenza la stessa preghiera
silenzio per la preghiera personale

Contemplo

- passo qualche minuto senza più ragionare: solo mi lascio amare dalla Trinità e amo la Trinità.

Al termine, scrivo sul mio quaderno spirituale la frase o la preghiera più importante...

AGENDA SETTIMANALE

1 Domenica - I di Quaresima

- 8.00 S. Messa
11.00 S. Messa (anche in diretta YouTube)

2 Lunedì

- 9.00 Esercizi spirituali
15.30 Distribuzione sportine
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
21.00 Esercizi spirituali

3 Martedì

- 9.00 Esercizi spirituali
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
21.00 Esercizi spirituali

4 Mercoledì

- 9.00 Esercizi spirituali
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa
21.00 Esercizi spirituali

5 Giovedì

- 9.00 Esercizi spirituali
17.30 Adorazione Eucaristica
18.30 Vespri e S. Messa
19.15 - 21: Adorazione Eucaristica
21.00 Esercizi spirituali

6 Venerdì

- 8.30 Pulizia della chiesa
9.00 Esercizi spirituali
17.00 Via Crucis al KrasnoPark
18.30 Vespri e S. Messa
21.00 Esercizi spirituali

7 Sabato

- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
18.00 S. Rosario
18.30 S. Messa (prefestiva)

8 Domenica - II di Quaresima

- 8.00 S. Messa
10.00 Catechismo (?): ANNUNCIO
11.00 S. Messa

IN PARROCCHIA

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

Dal 2 al 6 marzo, prima settimana di Quaresima, vivremo come ogni anno gli Esercizi spirituali parrocchiali. Al mattino dalle 9 alle 10.30 e alla sera dalle 21 alle 22.30 ci si trova in cappella per un momento di ascolto della Parola di Dio, un tempo di silenzio per la preghiera personale e un tempo di condivisione della fede.

Gli esercizi saranno guidati da don Christian che ci accompagnerà in un itinerario dal titolo 'Cristo vive in me: alla riscoperta del nostro battesimo' fondamento della nostra appartenenza alla Chiesa e perciò del nostro coinvolgimento nella evangelizzazione.

VIA CRUCIS IN QUARTIERE. Durante la quaresima viviamo il pio esercizio della via Crucis. Ogni venerdì ci si ritroverà alle ore 17 in uno dei parchi del quartiere per fare la via crucis all'aperto. Inizieremo dal Krasnopark venerdì 6 marzo.

ASSEMBLEA PARROCCHIALE SULLA FESTA DI S. AGOSTINO. L'incontro del Consiglio pastorale allargato a tutta la comunità per discutere del senso e della organizzazione della Festa di S. Agostino è rinviato a lunedì 9 marzo, salvo diverse disposizioni.

Siamo invitati a dare ciascuno il nostro contributo preparandoci sulle seguenti domande:

- Ma che senso ha la festa di S. Agostino?
- La formula della festa va bene (location, spettacoli, spiritualità, gastronomia...)?
- Il coinvolgimento nella preparazione, nello svolgimento, nella sistemazione: come gestirlo?

PULIZIA DELLA CHIESA. Ogni venerdì mattina alle 8.30 si ritrova il gruppo per la pulizia della chiesa: chi può dare una mano è il benvenuto!

IN DIOCESI E IN VICARIATO

VIA CRUCIS CITTADINA IL VENERDI' SANTO. La via Crucis del Venerdì Santo non sarà come da tradizione in parrocchia, ma parteciperemo alla Via Crucis cittadina che il vescovo Gian Carlo vuole introdurre come nuova tradizione diocesana. Scrive il vescovo: «Anche quest'anno propongo la Via Crucis cittadina **la sera del venerdì santo, 10 aprile, camminando e pregando insieme dalla parrocchia di S. Giorgio fino al Santuario del Crocifisso di S. Luca. Non è un evento ecclesiale imposto per decreto, per ora, ma vuole essere un momento per crescere nella comunione, un modo per esprimere una Chiesa che esce, incontra e annuncia la Croce di Cristo, nostra salvezza, alla nostra Città. Il Crocifisso di S. Luca è, poi, un santuario straordinario per questo territorio, che indica anche una spiritualità originale della nostra Chiesa. Con la processione del Corpus Domini, vuole essere una manifestazione pubblica della nostra fede**».

LOURDES. Dal 21 al 27 agosto 2020 ci sarà un pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Tutti possono partecipare: malati e pellegrini, anche giovani dai 16 anni. Corso Martiri della Libertà 77 44121 Ferrara FE
Tel. 0532 240266 segreteria@unitalsiferrara.it

SAN VINCENZO per domenica 8 marzo:

POMODORO e PASTA PICCOLA